Franceschini: in Italia vogliamo solo turismo d'elite

Puntare su un **turismo d’elite**. È questa l'idea del ministro dei Beni Culturali e del Turismo, **Dario Franceschini,** per salvaguardare le bellezze artistiche del nostro Paese. "Non mi interessa il cinese che va all’outlet", spiega Franceschini a La Repubblica, in Italia devono "tornare i **viaggiatori colti** e noi dobbiamo portarli **oltre il triangolo Roma-Firenze-Venezia**".

Stop al **turismo di massa**, dunque, quello che trasforma le città in un bivacco. Ma sulla decisione della **sindaca di Barcellona** di bloccare le nuove licenze agli alberghi Franceschni non è d'accordo: "Non mi sembra questa la strada da seguire, e per far rispettare il decoro ci vogliono le ordinanze dei Comuni e il controllo delle città da parte delle forze dell’ordine".

Ma qual è la ricetta? Per esempio puntare "sul **museo diffuso**, sulle incredibili bellezze che pochi vanno a visitare. Dalla **Reggia di Caserta** ai **Bronzi di Riace** - aggiunge Franceschini - Chi arriva deve poter scoprire le nostre eccellenze". Non si tratta di impedire l’accesso ai luoghi simbolo, ma far conoscere tutto il resto. A questo scopo buona parte dei fondi europei già ottenuti sono stati destinati a **siti minori**, ma che potrebbero avere un grande sviluppo. "Noi abbiamo 800 chilometri di **ferrovie storiche** e le stiamo rilanciando. Per il **Giubileo** inaugureremo un cammino, dal santuario della Verna fino in Puglia, che non ha nulla da invidiare a Santiago de Compostela. Per questo è nata la **nuova Enit**, sotto la direzione di **Evelina Christillin**", conclude il ministro.

Chi organizza viaggi all-inclusive per gruppi e comitive si metta il cuore in pace. "Salvare le nostre città d’arte è più importante". Parola di Franceschini.